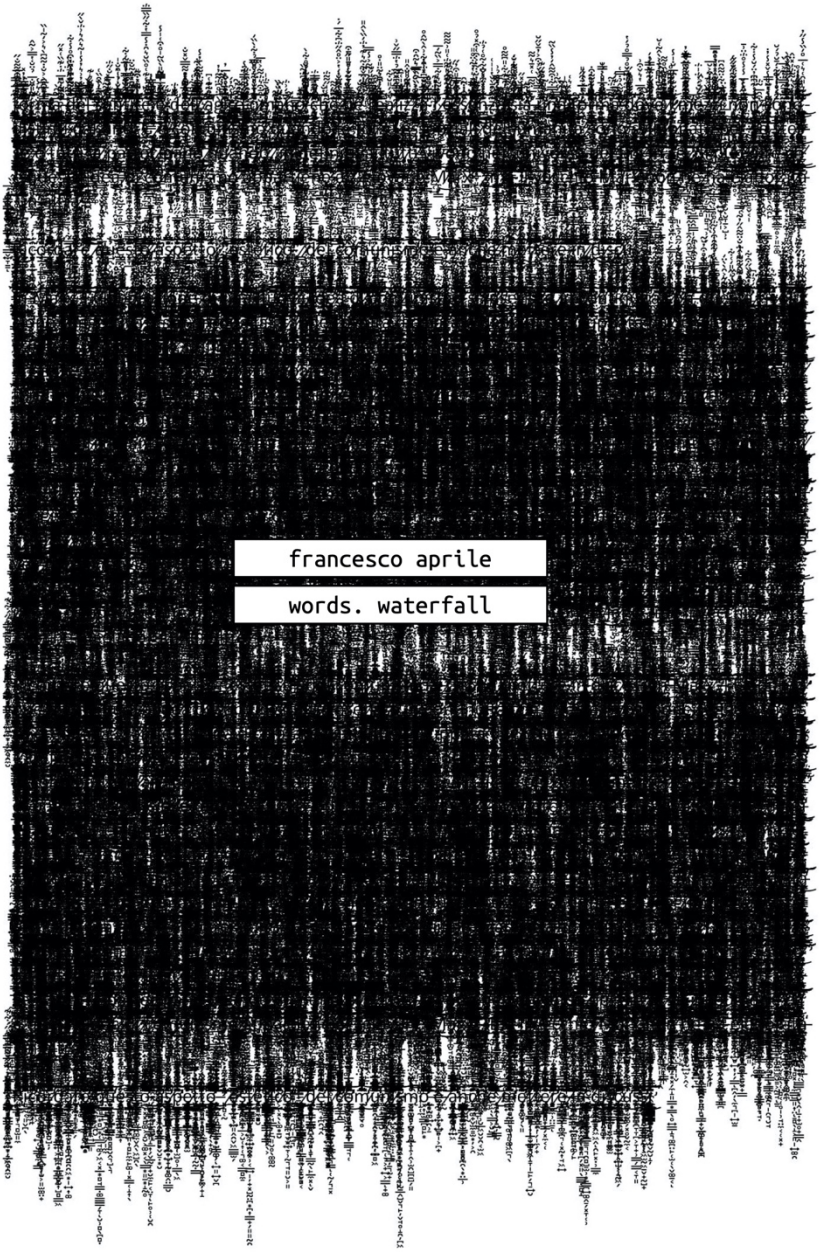

francesco aprile
words. waterfall

francesco aprile
words. waterfall

maggio 2020

cervoblu ed.

In Marx l'elaborazione di una nuova idea di comunismo si inserisce in continuità con questa rivoluzione soggettiva. Essa eredita la grande rottura dichiarata da Kant e sviluppata da Schiller. Il giudizio estetico, dice Kant, definisce un universalità di un nuovo tipo. C'è una forma di apprensione del sensibile a cui tutti possono partecipare perché indifferente all'esistenza reale di un oggetto, e indifferente a ciò che fa di una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Questa idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità e gli uomini che la proprietà rende adatti a un elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritti e di leggi, ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, indissolubilmente, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza siauna forma dove i mezzi non sono distinti dal fine. C'è comunismo quando le forze essenziali dell'umanità sono sviluppate per se stesse e tutti vi partecipano. Quando, definitiva, tutti vivono nell'universo dell'infinito. Si può dire che questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx. Ma il vecchio Marx non ne ha elaborata un'altra.

Ricordare questo aspetto estetico del comunismo è anche mettere in discussin Marx l'elaborazione di una nuova idea di comunismo si inserisce in continuità con questa rivoluzione soggettiva. Essa eredita la grande rottura dichiarata da Kant e sviluppata da Schiller. Il giudizio estetico, dice Kant, definisce un universalità di un nuovo tipo. C'è una forma di apprensione del sensibile a cui tutti possono partecipare perché indifferente all'esistenza reale di un oggetto, e indifferente a ciò che fa di una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Questa idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità gli uomini che la proprietà rende adatti a un elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritti e di leggi, ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, indissolubilmente, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza siaUna forma dove i mezzi non sono distinti dal fine. C'è comunismo quando le forze essenziali dell'umanità sono sviluppate per se stesse e tutti vi partecipano quando, definitiva, tutti vivono nell'universo dell'infinito. Si può dire che questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx. Ma il vecchio Marx non ne ha elaborata un'altra.

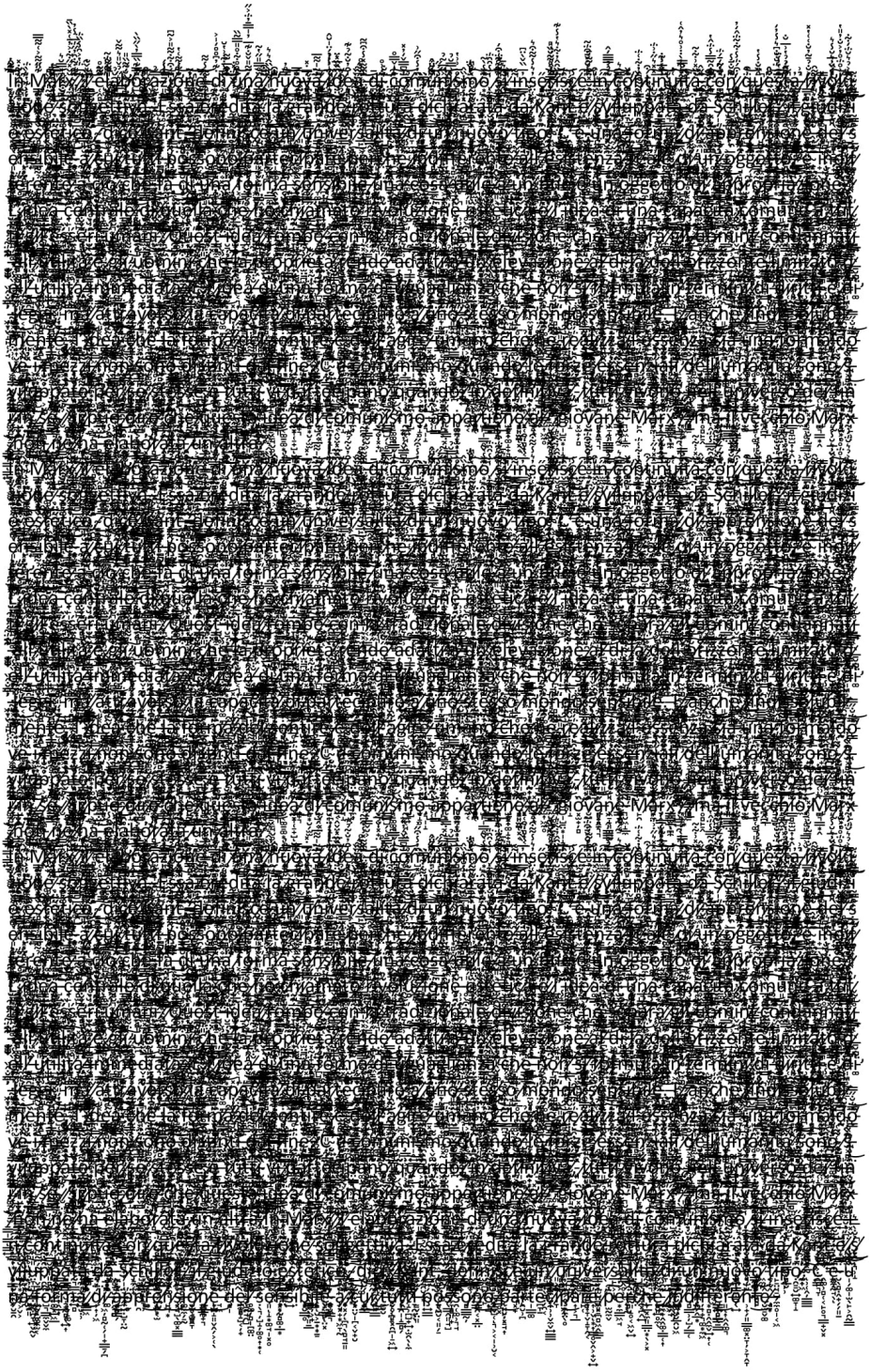
Ricordare questo aspetto estetico del comunismo è anche mettere in discussin Marx l'elaborazione di una nuova idea di comunismo si inserisce in continuità con questa rivoluzione soggettiva. Essa eredita la grande rottura dichiarata da Kant e sviluppata da Schiller. Il giudizio estetico, dice Kant, definisce un universalità di un nuovo tipo. C'è una forma di apprensione del sensibile a cui tutti possono partecipare perché indifferente all'esistenza reale di un oggetto, e indifferente a ciò che fa di una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Questa idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità gli uomini che la proprietà rende adatti a un elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritti e di leggi, ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, indissolubilmente, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza siaUna forma dove i mezzi non sono distinti dal fine. C'è comunismo quando le forze essenziali dell'umanità sono sviluppate per se stesse e tutti vi partecipano quando, definitiva, tutti vivono nell'universo dell'infinito. Si può dire che questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx. Ma il vecchio Marx non ne ha elaborata un'altra.

In Marx l'elaborazione di una nuova idea di comunismo si inserisce in continuità con questa rivoluzione soggettiva, essa eredita la grande rottura inchiestata da Kant e sviluppata da Schiller: il giudizio estetico, dice Kant, definisce un universalità di un nuovo tipo, è una forma di apprensione del sensibile a cui tutti possono partecipare perché indipendente all'esistenza reale di un oggetto e indifferente a ciò che è di una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Quest'idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità e gli uomini che la proprietà rende adatti a un'elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritto o di legge ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, inoltre, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza sia una forma dove tutti non sono dotati dal fine. Ce comunismo quando le forze essenziali dell'uomo sono sviluppate per se stesse e tutti vi partecipano quando, in definitiva, tutti vivono nell'universo del fine. Si può dire che questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx, ma il vecchio Marx non ne ha elaborato un altra.

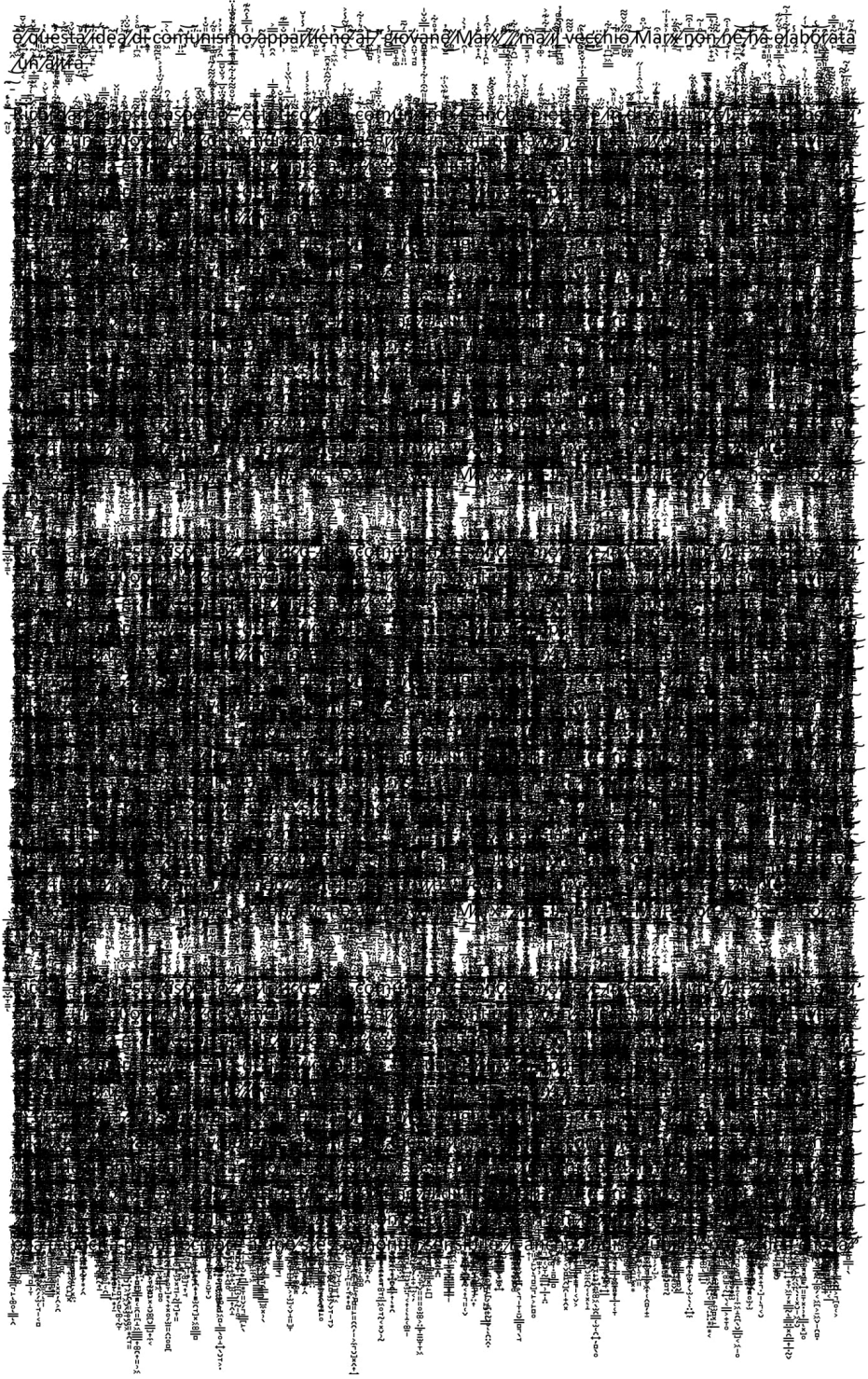
In Marx l'elaborazione di una nuova idea di comunismo si inserisce in continuità con questa rivoluzione soggettiva, essa eredita la grande rottura inchiestata da Kant e sviluppata da Schiller: il giudizio estetico, dice Kant, definisce un universalità di un nuovo tipo, è una forma di apprensione del sensibile a cui tutti possono partecipare perché indipendente all'esistenza reale di un oggetto e indifferente a ciò che è di una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Quest'idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità e gli uomini che la proprietà rende adatti a un'elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritto o di legge ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, inoltre, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza sia una forma dove tutti non sono dotati dal fine. Ce comunismo quando le forze essenziali dell'uomo sono sviluppate per se stesse e tutti vi partecipano quando, in definitiva, tutti vivono nell'universo del fine. Si può dire che questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx, ma il vecchio Marx non ne ha elaborato un altra.

Ricordare questo aspetto estetico del comunismo è anche mettere in discussi

Ricordare questo aspetto estetico del comunismo è anche mettere in discussi una forma sensibile una cosa utile a un fine e un oggetto di appropriazione. L'idea centrale di quella che ho chiamato rivoluzione estetica è l'idea di una capacità comune a tutti gli esseri umani. Quest'idea rompe con la tradizionale divisione che separa gli uomini condannati all'utilità e gli uomini che la proprietà rende adatti a un'elevazione al di là dell'orizzonte limitato dell'utilità immediata. L'idea di una forma di uguaglianza che non si formula in termini di diritto o di legge ma attraverso la capacità di partecipare a uno stesso mondo sensibile. E anche, inoltre, l'idea che la forma del sentire e dell'agire umano che ne realizza l'essenza sia una forma dove tutti non sono dotati dal fine.



è questa idea di comunismo appartiene al giovane Marx, il vecchio Marx non ne ha elaborata un'altra.



cervoblu ed.

2020